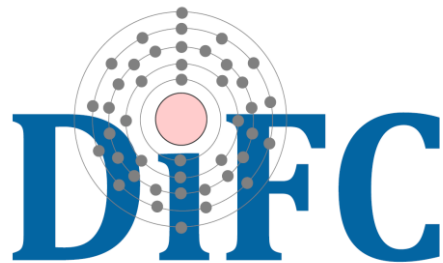


Nel 1997 sotto la guida della Prof.ssa Giorgia Foderà è stato avviato il lavoro di ricognizione e catalogazione degli strumenti della Collezione, durante la preparazione della tesi di laurea in Fisica di Vincenzo Sagone. Attualmente, le attività di studio, catalogazione, conservazione e valorizzazione della Collezione sono condotte sotto la responsabilità scientifica del prof. Aurelio Agliolo Gallitto, continuando il lavoro avviato nel 1997 dalla Prof.ssa Foderà.



- 1 - **Sfera Armillare** (H. Drechsler, Palermo, ca. 1830), realizzata per uso didattico.
- 2 - **Fosforoscopio di Becquerel** (J. Duboscq, Parigi, ca. 1865), acquistato da Pietro Blaserna per gli studi sperimentali sulla fosforescenza.
- 3 - **Rifrattometro** (R. Caruso, Palermo, 1843), per dimostrare la legge di rifrazione della luce e l'angolo limite.
- 4 - **Cronoscopio di Hipp** (M. Hipp, Neuchâtel, ca. 1865), usato per misurare brevi intervalli di tempo con la precisione del centesimo di secondo.
- 5 - **Banco ottico del Melloni** (Officine Ruhmkorff, Parigi, 1850.), utilizzato per lo studio del calore raggianti.



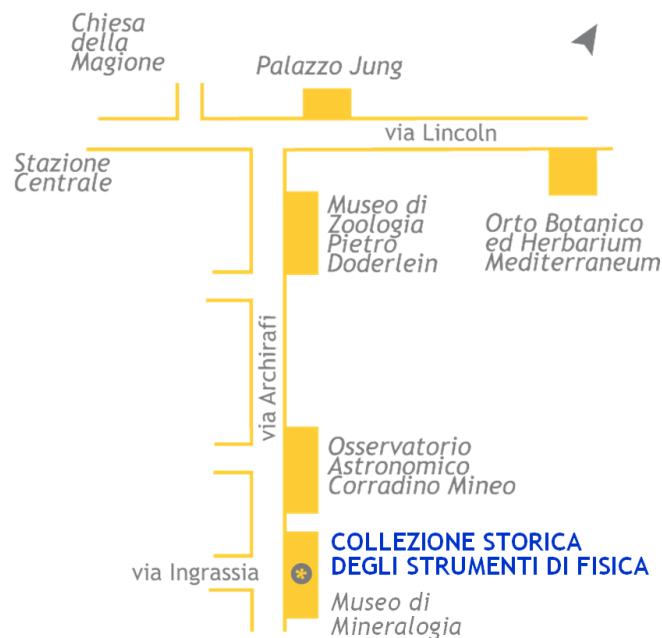
Dipartimento di Fisica e Chimica - Emilio Segrè

Sede Legale: via Archirafi 36, 90123 Palermo

Sede Amm.: viale delle Scienze Ed. 17, 90128 Palermo

Direttore: Prof. Gioacchino Massimo Palma

Resp. scientifico: Prof. Aurelio Agliolo Gallitto



Google maps: 38.1102464, 13.3733808

Informazioni e Prenotazioni

Email: collezionefisica@unipa.it

Tel VoIP: 091 238.99137



Collezione Storica degli Strumenti di Fisica

Dipartimento di Fisica e Chimica - E. Segrè
Università degli Studi di Palermo



**Università
degli Studi
di Palermo**



Una preziosa collezione

La Collezione Storica degli Strumenti di Fisica dell'Università degli Studi di Palermo raccoglie circa 500 strumenti a partire dall'inizio del XIX secolo. La Collezione si è notevolmente arricchita subito dopo che l'abate Domenico Scinà (1765 – 1837) ottenne, nel 1811, la cattedra di Fisica Sperimentale. Successivamente, agli strumenti con finalità puramente didattica si affiancano anche strumenti di ricerca. Strumenti di meccanica, acustica, calorimetria, elettromagnetismo, ottica e fisica moderna oggi testimoniano gli interessi prevalenti nella ricerca scientifica condotta a Palermo negli ultimi due secoli.

Strumenti della dotazione originaria della prima metà del XIX secolo

Ne fanno parte circa 50 strumenti, in gran parte costruiti “in loco”, quali il doppio cono e il cilindro impiombato che salgono sul piano inclinato o la sfera armillare in ottone attribuita a un allievo del noto costruttore londinese Jesse Ramsden, il “meccanico” inglese Henry Drechsler, che a Palermo fondò una delle prime officine di strumenti scientifici dell'isola. Tra gli strumenti costruiti a Palermo vi è anche il rifrattometro realizzato nel 1843 dal meccanico dell'Istituto di Fisica, Rosario Caruso, probabilmente su indicazione di Domenico Ragona (1820 – 1892). Infine, il banco ottico del Melloni costruito dalle officine Ruhmkorff di Parigi nel 1850.



Strumenti acquistati dopo l'Unità d'Italia

Gli ultimi anni della dinastia borbonica non furono particolarmente felici per l'insegnamento della fisica a Palermo: la dotazione strumentale “invecchiava” perdendo via via i vari strumenti, che non venivano sostituiti da nuovi e più moderni. Fu solo nel 1863 con l'arrivo a Palermo del giovanissimo Pietro Blaserna (1836 – 1928) che si ha una svolta importante nella storia della fisica palermitana, svolta puntualmente testimoniata dal notevole arricchirsi della collezione. È infatti a partire da quegli anni che si effettuano notevoli acquisti di strumenti, sia per uso didattico che di ricerca, presso le migliori officine francesi, inglesi e tedesche, scelti fra i modelli più pregevoli che tali officine producevano. Tra questi, il fosforoscopio di Becquerel, lo spettroscopio a quattro prismi, il polariscopio di Duboscq o l'apparato a fiamma manometrica costruito a Parigi da Rudolph Koenig.

Strumenti della prima metà del XX secolo

In questo cospicuo nucleo di strumenti, tuttora in fase di studio, vanno menzionati in particolare la camera di ionizzazione e l'elettrometro di Perucca, utilizzati da Emilio Segrè (1905 - 1989) per le ricerche scientifiche condotte assieme al mineralogista Carlo Perrier (1886 - 1948), che hanno consentito nel 1937 di isolare l'elemento chimico Tecnetio (Technetium) nei laboratori dell'Istituto di Fisica dell'Università

Nel 1959 Emilio Segrè riceve il premio Nobel per la fisica, per la scoperta dell'antiprotone.

